

**Roma**  
Sabino Cassese  
rende omaggio  
a Tullio De Mauro

Un incontro dal titolo *Ideali costituenti e norme costituzionali* con Sabino Cassese, giudice emerito della Corte costituzionale, collaboratore del «Corriere della Sera». Al centro alcuni aspetti salienti della lunga fase di preparazione della Costituzione, mettendo in risalto la rilevanza dell'indagine sulle fonti della cultura e sugli ideali costituenti registrati nelle norme della Carta. L'intervento si terrà



Tullio De Mauro  
(1932-2017)

domani alle 16.30 (Sala 1), nell'ambito del ciclo di eventi organizzati dalla Biblioteca nazionale centrale di Roma per ragionare a partire dal pensiero del linguista Tullio De Mauro (Torre Annunziata, Napoli, 1932- Roma, 2017). Cassese interverrà dopo i saluti di Andrea De Pasquale, direttore della Biblioteca nazionale centrale di Roma. A introdurre sarà Silvana Ferreri De Mauro.

**Anteprima** Lo studioso dell'antichità parla del suo nuovo libro, edito da Sem, dedicato alle radici profonde del nostro Paese

# «La mia Italia è una civiltà»

**Valerio Massimo Manfredi: un filo rosso culturale che comincia da Augusto**

di **Dino Messina**

**Scrittore**



● Esce in libreria dopodomani, giovedì 11 aprile, il volume di Valerio Massimo Manfredi (nella foto di Giorgio Benvenuti) *Sentimento italiano. Storia, arte, natura di un popolo inimitabile* (Sem, pagine 158, € 15)

● Nato nel 1942 a Castelfranco Emilia (Modena), Valerio Massimo Manfredi è autore di molti libri di grande successo

**S'** intitola *Sentimento italiano* il nuovo sorprendente volume, in uscita giovedì 11 aprile per Sem, di Valerio Massimo Manfredi, classe 1942, archeologo e specialista in topografia, conosciuto in tutto il mondo per i suoi libri sull'antichità classica, 12 milioni di copie vendute, in 35 lingue di 76 Paesi. Con uno scarto da fuoriclasse, ci regala ora un saggio molto autobiografico, in cui parla di Augusto, Dante e Machiavelli, ma anche del padre contadino, del nonno che diceva di sapere chi era il Milite Ignoto e del figlio Fabio Emiliano, che ha scelto di studiare e forse di vivere negli Stati Uniti.

**Perché, professor Manfredi, sentimento italiano e non amor di patria?**

«Perché in quelle due parole c'è tutto: il patriottismo, la cultura, il cibo... Viaggi per l'Italia e, dopo aver attraversato un bosco, arrivi in una città della Toscana fuori dagli itinerari consueti come Massa Marittima. Ti siedi al bar e ti chiedi quanto vale quello che hai davanti: il palazzo mediceo, la cattedrale del XI secolo, l'acquedotto romano. Dovunque vai, trovi testimonianze di una civiltà che comincia da molto lontano e arriva fino a oggi, ti segue fin sull'uscio di casa...».

**Lei fa risalire le origini del sentimento italiano ad Augusto ed è andato a deporre una rosa sul monumento a Marco Caelio della XVIII legione romana, che cade nella battaglia di Teutoburgo.**

«Una signora inglese mi chiese perché stessi facendo quel gesto. Io le risposi semplicemente: perché sono italiano. Con lo stesso sentimento avrei deposto un fiore sulle tombe dei caduti a El Alamein».

**C'è tanta letteratura, ma ci sono anche tante citazioni dei classici antichi e italiani nel suo amor di patria.**

«E anche tanto amore per la tradizione. La cultura classica e il mondo popolare sono più vicini di quanto si creda: penso a certi termini del mio dialetto modenese direttamente derivati dal latino o dal greco antico: *uvar*, come *ubera*, per indicare le mammelle delle vacche, o *calzador*, derivazione dal greco e dall'etrusco *calchedras*, per indicare il secchio».

**Nel suo discorso c'è tanto Dante. E poi Petrarca, Machiavelli, Foscolo, De Sanctis, Pascoli.**

«Sì, c'è un filo rosso dell'italianità che non si è mai interrotto sino ai nostri giorni.



Tano Festa (Roma, 1938-1988), *Michelangelo according to Tano Festa* (1967, tecnica mista su due tele unite da cerniere, particolare), collezione privata

ni. Limitandoci a Dante Alighieri, ho sottolineato non soltanto che ho scritto in una lingua che ancora oggi non riusciamo a comprendere, ma che con i suoi versi potenti ha scolpito indelebilmente l'identità e la geografia italiana: dai versi su Pola e sul Carnaro a quelli su Monteriggioni o ancora su Bologna e la torre Garisenda».

**Nessuno può vantare radici così profonde. Eppure c'è chi sostiene che non siamo una nazione.**

«Chiamato nel 2011 a tenere un discorso per i 150 anni dell'Unità d'Italia al Festival di letteratura a Mantova, ebbi l'errata sensazione che sugli spalti qualcuno sventolasse una bandiera leghista. Rimasi alcuni secondi in silenzio sul palco e cominciai con una citazione dalle *Res Gestae* di Augusto: «Iuvavit in mea verba tota Italia sponte sua». Poi proseguì in italiano: è l'atto di nascita del nostro Paese ed esce dalle mani di Caio Giulio Cesare Ottaviano Augusto. Applausi scroscianti. I vessilli leghisti me li ero immaginati».

**Perché allora l'amor di patria è un sentimento così fragile?**

«Perché siamo una nazione politicamente giovane, siamo stati divisi per seco-

li e questa sensazione di fragilità ce la portiamo dentro. Un giorno ero con lo scrittore statunitense Robin Cook a Venezia e ammiravamo insieme le sculture raffiguranti i Tetrarchi. Lui, quasi a voler spegnere il sentimento di orgoglio che provavo, mi disse: «sì però voi non siete una nazione. Non mi persi d'animo e gli risposi: siamo più di una nazione, siamo una civiltà».

**Lei distingue tra amor di patria (positivo) e nazionalismo (negativo). Le chiedo: il patriottismo è un sentimento di destra o di sinistra?**

«Non sono né di destra né di sinistra, io tengo per l'Italia. È quanto dissi a un importante esponente della destra facendogli notare la sua alleanza con la Lega allora secessionista».

**Il sentimento italiano unisce tante ap-**

**Pericolo xenofobia**

«Non siamo abituati alle grandi migrazioni dall'esterno. Bisogna capire che certe paure ancestrali vengono strumentalizzate»

**partenze regionali. Esiste secondo lei un sentimento europeo in cui confluiscono le diverse identità nazionali?**

«Sono d'accordo con Romano Prodi quando paragona la situazione europea a quella dell'Italia nel Rinascimento: un Paese ricco, pervaso di cultura, ma destinato al declino perché diviso e incapace di trovare una sintesi unitaria. Noi europei oggi corriamo lo stesso rischio».

**Il libro critica i secessionisti del Nord come il movimento neoborbonico. Ma oggi alcuni ritengono che il vero pericolo per l'identità italiana arrivi dall'immigrazione. Qual è la sua posizione?**

«Il genetista Luigi Luca Cavalli Sforza individuò i tre ceppi del popolo italiano: i celto-veneti, gli appenninici e i greci. Per decine di secoli le cose sono rimaste immutate. Noi italiani non siamo abituati a confrontarci con le grandi migrazioni. Bisogna tuttavia ragionare e capire che certe paure ancestrali vengono strumentalizzate. Alla fine di una conferenza si alzò una ragazza indiana a farmi una domanda, Parlava in perfetto italiano con marcato accento veneto. Era una straniera?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Protagonisti** La Rockefeller Plaza di New York attende un'opera della scultrice vincitrice del riconoscimento della Fonderia Artistica Battaglia di Milano

## Rochelle Goldberg, il Rio Grande e il bronzo da premio

di **Cecilia Bressanelli**

**L'artista**



● Rochelle Goldberg (Vancouver, 1984, sopra; foto di Virginia Taroni/Archivio Fonderia Battaglia), firma la copertina de «la Lettura»

**U**n fiume inaridito dalla siccità invernale. È il Rio Grande che segna il confine tra Usa e Messico. L'artista canadese Rochelle Goldberg (Vancouver, 1984) l'ha fotografato a fine 2018 durante una residenza alla Chinati Foundation di Marfa, in Texas. L'opera è ospitata sulla copertina de «la Lettura» #384 (a destra, in edicola fino a sabato). Goldberg lavora anche con pittura e fotografia ma si esprime soprattutto nella scultura creando opere complesse e grandi installazioni. È la vincitrice dell'edizione 2018 del Battaglia Foundry Sculpture Prize, annunciato a

settembre. Fondato e promosso dalla Fonderia Artistica Battaglia di Milano e curato da Camilla Bonzanigo, il riconoscimento annuale si rivolge a giovani scultori internazionali ed è dedicato allo sviluppo di nuove pratiche creative nella fusione in bronzo a cera persa. Tecnica con cui la Fonderia produce sculture dal 1913.

Goldberg ha vinto la terza edizione con il progetto *Intralocutors*, che porta avanti da anni, dove immagina di trasformare un'immagine iconica, quella di Maria d'Egitto, «santa patrona della carne», come la definisce. Un progetto giudicato perfettamente aderente al tema del premio per il 2018, «La Pelle».

Così nel corso della sua resi-



La copertina de «la Lettura» #384

denza a Milano, presso la Fonderia, Rochelle Goldberg ha sfidato i passaggi positivi e negativi della tecnica della fusione in bronzo realizzando la prima versione del suo progetto in questa lega per il quale fino a quel momento aveva usato la ceramica. L'opera è stata presentata lo scorso gennaio a Dallas ed è stata esposta presso la Power Station in occasione della personale dell'artista *Born in a Beam of Light* curata da Rob Teeters. Nei giorni scorsi la scultrice è tornata a Milano in occasione della Fiera d'arte contemporanea MiArt. Dal 3 al 6 aprile è stata esposta in anteprima italiana nella nuova sede della Fonderia Artistica Battaglia in via Oslavia 17, che ha aperto le porte per una

pre-anteprima. E ora si prepara ad arrivare a New York nella Rockefeller Plaza.

La Fonderia Artistica Battaglia, che sta per lasciare la storica sede di via Stilicone, attraverso il premio mira alla promozione di un'esperienza unica di collaborazione creativa tra giovani artisti e una storica officina, dalle cui fornaci nei decenni sono uscite opere come le porte del Duomo di Milano progettate da Giovanni Castiglioni, il *Cristo degli Abissi* di Guido Galletti, il cavallo della Rai di Francesco Messina, numerosi progetti di Arnaldo Pomodoro, Giuseppe Penone e di Velasco Vitali (tra cui la recente *Barca* realizzata per «la Lettura»).

© RIPRODUZIONE RISERVATA